

DESCRIZIONE

Nell'area a latifoglie miste autoctone con presenza di roverella e nel tratto lungo il Croso non si prevedono interventi; si lasceranno evolvere i boschi ad alto fusto per semplice invecchiamento del ceduo, avvalendosi delle naturali capacità di affrancamento dei polloni e di disseminazione (ved. paragrafo 8.2.2.), anche in relazione alla modesta fertilità che limita le capacità di risposta dei popolamenti; lungo l'asta del Croso gli interventi saranno limitati a quelli strettamente necessari per garantire i deflussi idrici.

Nel ceduo a prevalenza di castagno, come nei modesti nuclei misti o di querce, si prevede di riconvertire il bosco in fustaia tramite diradamenti selettivi sulle ceppaie, favorendo sempre i soggetti da seme e le riserve presenti, in particolare le specie nobili (paragrafo 8.2.1. lett. A)). Anche nel bosco di invasione l'obiettivo è la fustaia mista; si prevede di effettuare un diradamento selettivo nei nuclei affermati favorendo anche in questo caso le specie nobili (paragrafo 8.3.), valorizzando anche le robinie di buon portamento, senza interrompere bruscamente la copertura per limitarne l'invasenza. Nei rimboschimenti di quercia rossa si eseguiranno diradamenti prudenti, con eventuale utilizzazione dei soggetti maturi, salvaguardando nel contempo le specie autoctone che potranno disseminare.

VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE

Eventuale creazione di una pista di collegamento tra le frazioni Bertasacco ed Ara, utilizzando il più possibile i tracciati presenti; le numerose brevi diramazioni che portavano ai coltivi serviranno come vie di esbosco temporanee; su queste si farà confluire per avvallamento il materiale di risulta ottenuto dagli interventi; altrove l'esbosco potrà avvenire per concentramento via cavo del legname sul piazzale della ex-cava.